MRC$MRC2SR19AR000/DECRETO|00RE8ACUA77 Allegato Utente 2 (A02)

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Serrenti (SU)
Nuraghe Bruncu Su Castiu

Relazione

Il nuraghe Nuraxi o Bruncu Su Castiu insiste nel territorio comunale di Serrenti a circa 654 m a NW rispetto all'attuale centro abitato, in località omonima e non lontano dalla SP 5 che da Serrenti conduce a Samassi.
L'edificio è noto in letteratura in quanto è citato in un articolo su Studi Sardi del 1959, ed è stato poi ripreso in varie pubblicazioni che hanno restituito gli esiti di intense ricognizioni nel territorio di Serrenti.
Il monumento ubicato su una modesta altura, a una quota di 119 m s.l.m. può essere classificato come un nuraghe complesso, che in origine poteva contare su più torri raccordate con la torre centrale da cortine murarie ad andamento retto-curvilineo.
Attualmente della struttura è visibile sul piano di campagna la torre centrale, del diametro di 9,50 m, e due torri laterali secondarie, poste rispettivamente a N e ad E ed aventi un diametro di 7,40 e di 7,70 metri, che fuoriescono dalla cortina muraria rettilinea con profilo netto e deciso.
Dalla torre Est si diparte un altro tratto di cortina muraria leggibile per una lunghezza di 6 m e che funge da raccordo ad una terza torre posta a SE di cui si individuano alcuni blocchi. L'elevato attualmente visibile, limitato a soli due filari, misura di 1,20 m.
La presenza di numerosi blocchi addossati ai lati dei lotti adiacenti, suggeriscono che il monumento ha subito dei danneggiamenti in occasione di lavori agricoli, e che una porzione del monumento, quella opposta rispetto alle due torri visibili, sia andata perduta.
In dispersione si rinvengono frammenti che sembrano indicare una lunga frequentazione dell'area (dal l'Eneolitico finale, nella Cultura di Monte Claro, e l'Età romano imperiale).
L'edificio, invece, si presenta come un tipico esempio di architettura nuragica, che utilizza una tecnica costruttiva e un posizionamento dei blocchi che garantisce all'andamento planimetrico delle murature una notevole regolarità.
Il monumento rappresenta, pertanto, un tipico esempio di architettura dell'età del Bronzo sardo e una importante testimonianza delle modalità di occupazione del territorio da parte delle popolazioni nuragiche, che, se analizzato unitamente agli altri siti all'interno dell'areale, delinea un modello di popolamento proprio di questa parte della Sardegna.
Per quanto sopraesposto, si ritiene che il sito abbia un interesse archeologico particolarmente importante.

Bibliografia essenziale

Diana 1958, A. Diana, Esplorazione archeologica nel Campidano (Decimoputzu, Samassi, Serramanna, Serrenti, Villasor), in Studi Sardi XVI, 1959 (1958-59), Sassari, p. 316-349.

Carta 2012, D. Carta, Biddas e nuraxis de su sattu de Serrenti de su Brunzu de mesu a su Ferru I, in Ricerca e Confronti 2010 (Atti delle giornate di studio, Cagliari 1-5 Marzo 2010), ArcheoArte. Rivista elettronica di archeologia e Arte 1, 2012, suppl., pp. 67-82.

Carta 2013, D. Carta, Tracce della presenza umana nel territorio di Serrenti in Età romana nel contesto del Campidano centro-orientale. Osservazioni preliminari, in ArcheoArte. Rivista elettronica di archeologia e Arte 2, 2013, pp. 147-159.

Carta 2018, D. Carta, Il territorio di Serrenti. Un centro della Sardegna dal primo popolamento all'età giudicale, Bologna.

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Gianfranca Salis

(*firmato digitalmente*)

La Soprintendente
Ing. Monica Stochino

(*firmato digitalmente*)

Firmato digitalmente da

Patricia Olivo

CN = Olivo Patricia
O = Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo
C = IT